

## Parola, dimensione comunitaria

---

I nostri rapporti comunitari sono imbastiti di parole: non perchè si riducano solo a parole, ma perchè esprimono i propri contenuti attraverso la « parola ».

La parola disegna, per così dire, il profilo delle intenzioni espresse, dei comportamenti assunti, dei sentimenti maturi.

La parola è la **dimensione fondante** della nostra vita comunitaria.

In questa prospettiva, vengono qui offerti alcuni spunti di **riflessione pastorale e pedagogica** sulla dinamica psicologico-morale della nostra « parola », come **esperienza** sociale, umana e cristiana.

In particolare verranno accostati i seguenti motivi:

- Custodire ed operare la parola
- La parola e l'altro: condizioni per comunicare con l'altro
- Parola a servizio dell'uomo
- Attraverso la nostra parola maturi l'uomo pasquale!
- Parola e fede: la strategia della fede!

### CUSTODIRE ED OPERARE LA PAROLA

1. — La Scrittura ci invita a *custodire la parola*, cioè ad accogliere, maturare, comunicare la Parola.

Custodire la parola è un appello alla fedeltà, è accettare che l'amore abiti in noi.

Cristo offre un costante esempio di rispetto della parola, che ha in comune con Dio Padre.

Cristo insiste sulla fecondità del rispetto della parola, cioè della verità: *la verità vi farà liberi dall'errore (logico e morale), la verità vi farà liberi dalla morte.*

Fondamento di questa liberazione è Gesù stesso, che dalla Scrittura è presentato

a) come *parola generata* da Dio Padre: Gesù, figlio di Dio, Verbo *generato* dal Padre.

Questo il tema del Prologo del Vangelo di Giovanni;

b) come *parola incarnata*: Cristo, verbo *incarnato*, fatto uomo;

c) come *parola parlata*: Cristo, Verbo incarnato, rivela agli uomini il Padre.

Questa parola generata, incarnata, parlata, è stata *piantata* in noi da Dio Padre come un *seme*, come elemento dinamico della nostra esperienza cristiana.

L'esperienza cristiana è un *vivere* la Storia della Salvezza *come* la Storia di un *sì*, di una parola accolta e testimoniata:

— *la Creazione* è il Sì dell'amore divino, che partecipa la vita alla creatura;

— *la Redenzione*

— è il Sì di Maria, che accetta di essere il grembo in cui Dio trova la sua carne;

— è il Sì del Figlio, che accetta la condizione umana, la sofferenza umana, la Croce, la morte di Croce;

— è il Sì degli Apostoli al « Vieni e seguimi », che rendono storicamente operante la Parola di Dio;

— è il Sì dell'uomo di ogni tempo, che continua nella sua Storia la storia dell'amore;

— è il Sì dell'amore che dà unità alla molteplicità umana, la trasforma in unico corpo, in un unico popolo, il popolo di Dio, che cammina faticosamente verso la realizzazione del Regno.

Con il Sì del nostro battesimo abbiamo contratto l'impegno a testimoniare, sempre ed ovunque, la verità di cui siamo stati fatti partecipi.

Cerchiamo di approfondire le *modalità* di questa testimonianza.

### **Rispettare la parola,**

ascoltando la voce delle cose, dell'esperienza, degli avvenimenti.

- Atteggiamento di semplicità
- Atteggiamento di disponibilità alla verità
- « Fare l'orecchio »
- Creare in noi le condizioni necessarie di intimità e di interiorità
- Non essere persone che guardano e non vedono, ascoltano e non intendono
- Sapere cogliere l'anima di verità
- Superare le cose, l'esperienza, gli avvenimenti, interpretandoli, valutandoli, selezionandoli, assimilandoli...

### **Rispettare la parola detta**

- evitandone l'abuso, la speculazione, il dilettantismo, la pubblicità sofisticata
- dosandone la spontaneità nell'espressione
- evitandone i toni troppo duri, acerbi, deformanti, passionali
- sforzandoci di adeguare con la parola la realtà, la fede, le idee, le intenzioni
- non affogando i problemi nelle parole
- eludendo ogni atteggiamento farisaico, opportunistico, addomesticato e addomesticante.

### **Rispettare la parola**

approfondendo la responsabilità della parola *non detta*:

- responsabilità di certi silenzi
- rischi di esplosioni improvvise
- coraggio dell'intervento buono

### **Rispettare la parola data,**

cooperando alla creazione di un clima di maggiore fiducia

### **Rispettare la parola scritta,**

preoccupandoci che tutti partecipino al messaggio universale delle cose.

— La cultura intesa come percezione del messaggio delle cose, non può essere monopolio di pochi. Nella vita danzano anche le persone non colte: ed anche queste hanno bisogno di cultura per vivere con maggiore libertà.

— Insisterei sul fatto che la cultura deve essere permeata da *profonda onestà intellettuale*:

- non condizionare la realtà alle varie ipotesi,
- ma verificare le ipotesi con la realtà.

— Questa partecipazione a tutti del messaggio universale delle cose *esige* estrema *chiarezza*: qui la chiarezza si impone come dovere:

- esprimersi con chiarezza
- portare alla chiarezza
- sforzo di chiarezza con noi stessi
- sforzo di chiarezza nel dire e nell'assimilare
- sincerità nel volere cogliere con chiarezza la verità delle persone, delle cose, delle situazioni

Chiarezza nel senso di non favorire gli equivoci e portare ad una *graduale* purificazione tutte le nostre idee assimilate ed espresse.

Chiarezza nel senso di non giocare con l'equivoco, di non illudere con l'equivoco, di non pastocchiare la verità, di non procedere con dei quarti di verità, con delle fette di verità, di non giocare a nascondino con le parole.

2. — La Scrittura oltre che invitarci a custodire la parola, ci stimola *pure ad operare la parola, la verità*.

Saremo *operatori di verità* nella misura in cui comunicando, operando, *ci* *sforzeremo*

- di creare in noi una sensibilità
  - per comunicare meglio
  - per comunicare con tutti, con stile di semplicità, liberati da tutti i miti verbali, fatti di estetismo, di ermetismo, di letteratura edificante
- di comunicare con convinzione
- di comunicare delle convinzioni
- di destare una speranza
- di essere dei profeti, dei seminatori
- di occasionare il dubbio come fermento di maggiore verità
- di fare un discorso essenziale

- di stimolare alla profondità
- di stimolare noi e gli altri ad interrogarci
- di soddisfare le aspettative degli altri, mirando a soddisfare le aspettative di tutti

La parola è un  *dono*

Il nostro  *s'è*  è stato un dono: occorre curarlo come un dono:

nel  *contenuto* : è la risposta ad una aspettativa;

nella  *forma* : la ricerca della parola può aiutarci a cogliere, ad esprimere meglio la realtà, la vostra realtà

3. — Operando la verità,  *la stessa azione diventa parola* , diventa eloquente: e noi ci impegneremo a curare l'eloquenza dei fatti, della esperienza, delle nostre azioni: azioni trasparenti, lineari, ben finalizzate, ben graduate, ben condotte...

È un compito di rigenerazione  *universale* , a cui come  *cristiani*  tutti siamo chiamati:

rigenerazione della parola

rigenerazione delle azioni.

per esprimere meglio questa verità che il Padre ha piantato in noi come un seme e che lo Spirito Santo veglia nella sua maturazione.

*Aldo Ellena*

Il sociologo Y. M. Cloître, in una intervista su « gli idoli e i giovani » caratterizza così la gioventù di oggi: «  **Io vedo in questa gioventù un certo universalismo che supera le barriere razziali e sociali, una reale libertà di giudizio nonostante il peso del conformismo, il bisogno di una immensa amicizia, ma sovente troppo limitata ai compagni, il rispetto della libertà di credenze e di opinioni degli altri... »**  ».